



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022
FONDO EUROPEO AGRICOLA PER LO SVILUPPO RURALE - EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



REGIONE
MARCHE

Creazione di filiere Multifunzionali per la valorizzazione della coltura della canapa nelle Marche



Risultati Finali



RETE CANAPA (ID 41291)

PSR Marche 2014/2022

Misura 16.1- Sostegno per la costruzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.

Azione 2 - Fase di gestione del G.O.



AGRICOLTORI ITALIANI
ANCONA



RECAGRI

Attività realizzata con il contributo PSR Marche 2014/2022

Misura 16.1- Sostegno per la costruzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.
Azione 2 - Fase di gestione del G.O.

IL GRUPPO OPERATIVO

Az. "Capofila": Azienda agraria TRIONFI HONORATI ANTONIO s.r.l.
antonio@trionfihonorati.it

Az. Partner: Azienda agricola Bezzi Luisa - Castello del Pellegrino
federico.marchini@me.com

Az. Partner: Patrizia Ginesi - La tela - patriziaginesi60@gmail.com

Az. Partner: La Campana Soc.Coop.Agricola – presidenza@lacampana.it

Az. Partner: SPAPPERI N.T. S.r.l. – simona@spapperi.it

Az. Partner: DIENPI S.r.l. – dienpi@dienpi.it

Az. Partner: Esistampi S.r.l. - info@esistampi.it

Az. Partner: Antica Stamperia Carpegna - info@anticastamperiacarpegna.it

UNIVPM- Università Politecnica delle Marche-D3A

Prof. Rodolfo Sanitilocchi– r.santilocchi@staff.univpm.it

Prof.ssa Lucia Auilanti – l.aquilanti@staff.univpm.it

Prof. Andrea Osimani – a.osimani@staff.univpm.it

Prof.ssa Francesca Clementi – f.clementi@staff.univpm.it

UNICAM- Università degli studi di Camerino

Prof. Stefano Ferraro - stefano.ferraro@unicam.it

Prof.ssa Rita Giovannetti – rita.giovannetti@unicam.it

Prof.ssa Barbara Re – barbara.re@unicam.it

Comune di Jesi

Comune di Fabriano

INDICE



Introduzione	pag. 04
Il contesto agricolo e industriale	pag. 05
La canapa:una pianta mille utilizzi	pag. 06
La proposta progettuale - RECAGRI, rete canapa	pag. 08
Le cinque azioni strategiche	pag. 09
I partner del progetto	pag. 11
Obiettivi del progetto	pag. 16
Risultati, impatto territoriale e prospettive	pag. 16
Conclusioni e visione strategica	pag. 20
Bacheca fotografica	pag. 22
QR video	pag. 22

INTRODUZIONE

La canapa è stata per secoli una coltura centrale per l'economia delle campagne italiane, il suo ruolo nella società rurale era ampio e articolato, infatti forniva materia prima per la tessitura, per l'edilizia rurale, per i cordami, e contribuiva anche al benessere alimentare grazie ai semi oleosi. In particolare nell'economia mezzadrile marchigiana era una risorsa straordinaria, la cui raccolta e lavorazione impegnava l'intera famiglia.

Con la fine della mezzadria e il mutamento dell'economia agricola del dopoguerra, la canapa è progressivamente scomparsa dai campi marchigiani.

A questo si è aggiunta, negli anni '70, la normativa contro le varietà psicoattive di cannabis, che ha portato a un abbandono pressoché totale della sua coltivazione in Italia.

Negli ultimi vent'anni, tuttavia, la canapa è stata oggetto di una nuova



attenzione da parte del mondo agricolo, della ricerca scientifica e delle istituzioni.

Le sue caratteristiche agronomiche, quali: rapidità di crescita, resistenza alle infestanti, bassa richiesta idrica, capacità di rigenerare il suolo e una straordinaria versatilità economica; l'hanno resa un simbolo delle colture sostenibili.

Da materiale antico, oggi, viene riletto in chiave innovativa ed in questo contesto nasce il progetto **RECAGRI – Rete Canapa Agricola**.

Ideato, promosso e coordinato dalla **CIA Agricoltori Italiani -Provincia di Ancona**, in collaborazione con aziende agricole associate, enti locali, università e imprese innovative.

Il progetto, sostenuto dal **PSR Marche 2014–2022 (Misura 16.1, Azione 2)**, si propone di costituire una filiera locale della canapa no-food, promuovendo la trasformazione in loco, la valorizzazione di ogni parte della pianta e l'integrazione tra agricoltura, ricerca e artigianato.

E' un progetto che guarda oltre l'utilizzo agroalimentare e punta a risolvere anche il problema della biomassa di scarto, che corrisponde a più del 90% di quella che si produce.

Il presente documento intende raccontare lo sviluppo, i risultati e le prospettive del progetto RECAgRI, evidenziando il ruolo guida della CIA Ancona nella promozione di modelli agricoli innovativi e sostenibili. La pubblicazione raccoglie le conoscenze prodotte, le sperimentazioni condotte, le tecnologie messe in campo e le visioni per il futuro della canapa nella regione Marche.

IL CONTESTO AGRICOLO E INDUSTRIALE

Le politiche comunitarie più recenti, in particolare la nuova **PAC 2023–2027**, incoraggiano un'agricoltura resiliente e multifunzionale, fondata su pratiche agroecologiche, rotazioni diversificate, conservazione del paesaggio e riduzione degli input chimici. Le misure promosse dall'Unione Europea attraverso i programmi regionali di sviluppo rurale pongono enfasi su elementi come la digitalizzazione agricola, la bioeconomia, la transizione ecologica e la valorizzazione delle risorse genetiche locali.

In questo scenario di cambiamento, la canapa si presenta come una coltura strategica.

Non si tratta solo di una pianta versatile e antica, la canapa risponde in modo virtuoso a molte delle criticità del modello agricolo contemporaneo.

Cresce rapidamente, copre il suolo impedendo lo sviluppo delle infestanti, non necessita di trattamenti chimici intensivi e richiede poca irrigazione. È inoltre capace di assorbire elevate quantità di anidride carbonica e di migliorare la struttura del terreno, lasciandolo in condizioni ottimali per le colture successive.

La sua coltivazione si inserisce dunque perfettamente in un sistema agricolo che vuole essere rigenerativo, produttivo, ecocompatibile.

Ma non solo; la canapa è anche una risposta economica alle difficoltà delle aziende agricole, una coltura che se sostenuta da una filiera efficiente, consente di valorizzare ogni componente della pianta, evitando scarti e generando valore in più settori, dall'edilizia naturale al tessile artigianale, dalla cosmetica alla stampa ecologica.

Tuttavia, la realtà produttiva nazionale ed europea è ancora segnata da lacune strutturali. La mancanza di impianti di trasformazione diffusi sul territorio, le incertezze normative e la carenza di conoscenza tecnica hanno frenato finora lo sviluppo di una filiera della canapa pienamente funzionale. È in questa prospettiva che si inserisce l'impegno della CIA Provinciale di Ancona con il progetto **RECAGRI**, per costruire concretamente le condizioni di una filiera agricola territoriale della canapa industriale, centrata sulle esigenze degli agricoltori e sulla valorizzazione delle risorse locali.

La coltivazione della canapa moderna ha chance economiche solo se è vista come una produzione multifattoriale, ovvero nella logica di organizzare un sistema che permetta di utilizzare i prodotti e i sottoprodotti della canapa nei giusti settori commerciali, partendo dal suo beneficio agronomico ed ambientale.

LA CANAPA: UNA PIANTA, MILLE UTILIZZI

La **Cannabis sativa L.**, comunemente nota come canapa, è una pianta erbacea che da secoli accompagna le civiltà umane per la sua straordinaria capacità di adattarsi a molteplici usi. La canapa industriale, ammessa in Italia secondo la **Legge 242/2016**, è selezionata tra varietà a basso contenuto di THC (inferiore allo 0,2%), quindi del tutto priva di effetti psicoattivi. Ne esistono numerose varietà, ciascuna con caratteristiche diverse: alcune sono più adatte alla produzione di fibra tessile, altre alla produzione di seme, altre ancora alla biomassa.

Ogni parte della pianta è utile e può essere trasformata:

- Il **fusto**, lungo e robusto, contiene due sezioni distinte: una esterna, ricca di fibre lunghe, adatte alla filatura, e una parte interna più legno-

sa chiamata canapulo, che trova impiego in edilizia, nella produzione di carta, pannelli isolanti e lettieri per animali.

- Le **foglie** e le infiorescenze, raccolte a mano o tramite macchinari specializzati, contengono preziosi oli essenziali, terpeni e sostanze come il CBD, molto utilizzate nel settore della cosmesi e del benessere naturale.
- I **semi**, piccoli, ovali e ricchi di acidi grassi polinsaturi (omega 3 e omega 6), sono impiegati nell'alimentazione umana per produrre olio, farine e snack proteici, oltre che come mangime per gli animali.
- Le **radici**, meno conosciute, sono oggi oggetto di studio per le loro potenziali applicazioni nella fitoterapia e nel recupero ambientale.

Dal punto di vista della coltivazione, la canapa è una pianta rustica, che si adatta a diversi tipi di suolo (purché ben drenati) e non richiede pesticidi o diserbanti, grazie alla sua capacità di crescere rapidamente e soffocare le infestanti.

Le semine avvengono generalmente tra marzo e maggio, e la raccolta si svolge tra luglio e settembre. In base all'obiettivo produttivo (fibra o seme), variano sia le varietà utilizzate sia la densità di semina e il ciclo vegetativo. La canapa è anche un'eccezionale coltura ambientale, migliora la struttura del terreno, contribuisce alla biodiversità, assorbe elevate quantità di anidride carbonica e può essere utilizzata per bonificare terreni contaminati da sostanze chimiche o metalli pesanti (grazie alla sua funzione di fitodepurazione).

CICLO DI CRESCITA DELLE PIANTE DI **CANAPA**



Questa pianta rappresenta un perfetto esempio di coltura a spreco zero: tutto ciò che viene prodotto può essere utilizzato.

In un'economia agricola moderna, dove è necessario ridurre gli scarti, diversificare le fonti di reddito e tutelare l'ambiente, la canapa si propone come una soluzione concreta, redditizia e innovativa, proprio su questi principi si fonda il progetto **RECAGRI**.

LA PROPOSTA PROGETTUALE - RECAGRI, RETE CANAPA

Il progetto **RECAGRI - Rete Canapa Agricola** nasce nel 2021 grazie all'iniziativa della **CIA Provinciale di Ancona**, con il sostegno della **Misura 16.1 del PSR Marche 2014-2022**.

Il progetto risponde all'esigenza di dare concretezza e struttura alla coltivazione della canapa industriale nelle Marche, andando oltre le sperimentazioni isolate o la valorizzazione parziale della pianta.

RECAGRI si propone come un vero e proprio modello territoriale di filiera multifunzionale, costruito attorno a tre principi fondamentali:

- Valorizzazione totale della pianta (nessuna parte sprecata);
- Filiera corta e locale, con trasformazione il più possibile vicina al luogo di coltivazione;
- Integrazione tra agricoltura, artigianato, industria e ricerca.

Il progetto ha preso avvio con il coinvolgimento di un gruppo di aziende agricole associate alla CIA, affiancate da artigiani, piccole industrie, due università marchigiane, enti pubblici e laboratori di ricerca.

La rete è composta da soggetti attivi nelle province di Ancona, Macerata, Ascoli Piceno e Pesaro-Urbino. La presenza capillare della CIA ha permesso di coordinare questi attori eterogenei in una visione comune.

Le finalità di **RECAGRI** sono concrete:

- Individuare e testare varietà di canapa adatte al clima marchigiano;
- Promuovere tecniche agronomiche sostenibili e innovative (macerazione in campo, trattamenti biologici);

- Costruire strumenti meccanici per la prima trasformazione (stigliatura) direttamente presso le aziende;
- Facilitare l'accesso delle imprese artigiane a materiali locali di qualità;
- Diffondere la conoscenza e l'uso dei sottoprodotti della canapa.

Uno degli aspetti più innovativi di “RECAGRI” è il suo carattere trasversale: la canapa è solo il punto di partenza per generare un'economia circolare a livello rurale. Il coinvolgimento di comuni, università, aziende artigiane e agricoltori, ha permesso di costruire un sistema produttivo dove la ricerca, la produzione agricola e la manifattura comunicano tra loro. A gestire tutto questo processo, in modo coordinato ed operativo, è stata la “CIA Ancona”, che ha curato: l'organizzazione dei gruppi operativi, il trasferimento dell'innovazione sul campo, la comunicazione tecnica e istituzionale, la rendicontazione economico-progettuale ed il rapporto con la Regione Marche.

RECAGRI è un progetto concreto, nato dal basso, che ha dimostrato che con una regia agricola solida, come quella della CIA , è possibile creare nuove opportunità per le imprese agricole marchigiane, anche in settori innovativi e di frontiera come quello della canapa industriale.

LE CINQUE AZIONI STRATEGICHE

Il progetto si articola in cinque azioni operative, ciascuna sviluppata con un obiettivo tecnico preciso e risultati attesi misurabili. L'intera iniziativa è stata strutturata per durare nel tempo: non un intervento a termine, ma la base per una filiera agricola nuova e durevole.

Ciascuna delle cinque operazioni è stata pensata per rispondere a uno specifico fabbisogno della filiera della canapa nelle Marche.

Le azioni non sono state progettate in modo isolato, ma come parti di un processo integrato, dove ogni fase contribuisce al funzionamento e alla sostenibilità complessiva del sistema.

AZIONE 1 – SPERIMENTAZIONE AGRONOMICA MULTIFUNZIONALE

In collaborazione con le aziende agricole associate e con il Dipartimento D3A dell'Università Politecnica delle Marche, sono state condotte prove di coltivazione su diverse varietà di canapa (per fibra, seme e

biomassa), valutandone resa, adattabilità pedoclimatica, fabbisogno idrico, resistenza alle infestanti e impatti ambientali.

Queste sperimentazioni sono state svolte presso aziende partner come **Luisa Bezzi e La Campana Coop. Agricola**, e hanno consentito di:

- Definire protocolli di coltivazione per l'agricoltura biologica e integrata;
- Misurare la capacità della canapa di migliorare il contenuto di sostanza organica nel suolo;
- Verificare la compatibilità della canapa in rotazioni colturali intelligenti, con leguminose e cereali.

AZIONE 2 – MACERAZIONE IN CAMPO CON TECNICHE INNOVATIVE

Una delle fasi più delicate della produzione di fibra è la macerazione, ovvero un processo che mira a separare le fibre tessili dai tessuti circostanti dello stelo della pianta, cioè la fibra e il canapulo.

RECAGRI ha introdotto tecniche di macerazione in campo con l'impiego di starter biologici: microrganismi attivi in grado di accelerare il processo e migliorarne la qualità.

Questi test, condotti con l'ausilio di ricercatori **UNIVPM**, hanno portato a:

- Riduzione dei tempi di macerazione fino al 30%;
- Uniformità del prodotto finito;
- Minore impatto ambientale rispetto alla macerazione in acqua o all'uso di agenti chimici.

AZIONE 3 – INGEGNERIZZAZIONE DELLA STIGLIATURA

In collaborazione con l'azienda umbra **SPAPPERI N.T. S.r.l.**, è stato sviluppato un prototipo meccanico di stigliatura modulare, pensato per piccoli-medi appezzamenti. Questo strumento consente agli agricoltori di effettuare la prima lavorazione direttamente in azienda, riducendo costi logistici e aumentando il valore aggiunto.

Il macchinario separa automaticamente: fibra lunga, fibra corta e canapulo. Questo rende economicamente sostenibile anche la coltivazione su scala ridotta, favorendo la diffusione della canapa anche tra le piccole aziende e quelle a conduzione familiare.

AZIONE 4 – TRASFORMAZIONE ARTIGIANALE E INDUSTRIALE

I materiali ottenuti dalle fasi precedenti sono stati forniti a diversi partner artigiani e industriali per la trasformazione.

Alcuni esempi concreti:

- **DIENPI Srl e La Campana** hanno realizzato tessuti e abbigliamento sostenibile con fibra lunga;
- **Esistampi** ha integrato i canapuli in composti per il packaging ecologico e la componentistica;
- **Il Comune di Fabriano**, in collaborazione con UNICAM, ha sperimentato carta naturale e supporti stampabili derivati dalla canapa.

AZIONE 5 – DIVULGAZIONE E COSTRUZIONE DELLA RETE

Attraverso seminari, convegni, giornate in campo e la partecipazione a fiere di settore (come Agriumbria), la **CIA Ancona** ha svolto un'intensa attività di comunicazione.

Questa azione ha garantito la diffusione delle buone pratiche agronomiche, il coinvolgimento di nuove aziende agricole e soggetti interessati nel territorio ed infine la creazione di una rete stabile, pronta ed in grado di proseguire oltre la fine del finanziamento pubblico.

I PARTNER DEL PROGETTO

Il progetto RECAGRI ha potuto contare su una rete articolata di soggetti pubblici e privati che hanno operato in sinergia sotto con l'attività di divulgazione della CIA Agricoltori Italiani della Provincia di Ancona. Il partenariato è stato costruito valorizzando le competenze specifiche di ogni attore coinvolto, in un'ottica di filiera corta, integrata e circolare.

Azioni	Descrizione
Azione 1 - Prove di coltivazione culture No food  	1.1 Prove di coltivazione Canapa: 1.1.1 Prova dimostrativa per coltivazione Canapa da tessile e non tessile; 1.1.2 Prove di coltivazione per fibre (deperazione); 1.2 Coltivazione Guado per la produzione di lino per tessile.
Azione 2 - Raccolta e Processo macerazione in Campo  	2.2 Prova di macerazione in campo con starter biologici; 2.2.1 Fase in laboratorio per la produzione degli starter biologici; 2.2.2 Prove di macerazione in campo.
Azione 3 - Creazione Centro Raccolta/prima trasformazione e Prototipo per stigliatura    	3.1 Organizzazione Centro raccolta; 3.2 Progettazione e Creazione del prototipo stigliatura.
Azione 4 - Trasformazione dei semilavorati per prodotti finiti    	4.1. Prodotti tessili; 4.2. Impolimeri; 4.3. Bioplastiche; 4.4. Cartotecnica.
Azione 5 - Diffusione e trasferimento 	Organizzazione prove dimostrative, Workshop, Seminari di informazione, Convegni, Newsletter, Pagina Facebook, sito web.

Aziende agricole associate alla CIA

L'azienda "capofila" del progetto che è stata individuata dagli altri Partner è:

Azienda agraria TRIONFI HONORATI ANTONIO s.r.l. *

con sede a Jesi (AN) in via Piandelmedico, 101 rappresenta il cuore operativo e il coordinatore di tutte le attività del progetto.

L'azienda agraria Antonio Trionfi Honorati nel tempo si è sempre caratterizzata come uno dei punti di riferimento del centro Italia per l'introduzione delle innovazioni in agricoltura, sia di processo e di prodotto, sia nel settore zootecnico che nella gestione dei terreni.

In questo progetto è stata protagonista nelle prove agronomiche della canapa per l'utilizzo di materiale tessile e anche prodotti secondari per bioplastiche e bioedilizia.



Nelle attività di coltivazione della canapa si è cimentata anche l'azienda partner:

Azienda agricola Bezzi Luisa - Castello del Pellegrino

con sede a Ortra (AN) in via Vaccarilese, n. 60.

Un'azienda, sita nella media collina marchigiana, certificata biologica da più di cinque anni nei quali ha sperimentato diverse varietà di canapa, ricavandosi per questo progetto ruolo di referente per le prove varietali e la macerazione in campo; grazie anche alle ricerche effettuate sulle esperienze di produzione e trasformazione di cannabis sativa condotte in Italia e Francia.



Patrizia Ginesi - La tela

Dal 1986 laboratorio di tessitura a mano, con studio della tessitura d'arte e bottega scuola. Antichi telai in legno risalenti tra l' 800 e il 900, recuperati e restaurati rivivono ancora oggi per valorizzare la tradizione tessile locale.

Si tratta di un laboratorio dove si conserva e si tramanda la sapienza artigianale creando prodotti tessili unici e personalizzati; che nel progetto ha svolto il compito di valorizzare la fibra nel settore tessile nel miglior modo possibile.



La Campana Soc.Coop.Agricola

La campana da almeno due decenni si occupa a livello nazionale ed europeo di tintura naturale, dalla fase di coltivazione delle erbe botaniche, sino alle tecniche e tecnologie di tintura con i materiali da esse ottenuti.

Per questo nel progetto RECAGRI ha reso possibile la produzione integrata e sperimentazione guado-canapa per colorazioni naturali.



Queste aziende hanno messo a disposizione i propri campi, le conoscenze agronomiche, le strutture e l'impegno quotidiano per dare forma al progetto. Hanno svolto un ruolo cruciale nell'implementazione delle buone pratiche agricole, nella validazione dei prototipi, nella gestione dei materiali prodotti.

Partner artigiani e industriali

Alcune imprese hanno collaborato nella fase di trasformazione, ricerca applicata e prototipazione:

SPAPPERI N.T. S.r.l.

La SPAPPERI N.T. s.r.l. è nata nel 2015 dietro l'acquisizione di ramo azienda della ditta SPAPPERI SRL a sua volta nata come evoluzione della ditta Spapperi A.&F. Snc;



vanta un'esperienza pluriennale nel campo degli studi e della realizzazione di impianti nell'ambito della ricerca e dello sviluppo. Il suo ruolo in RECAGRI consiste nella progettazione e sviluppo del prototipo di macchina per la stigliatura;

DIENPI S.r.l.

La Dienpi s.r.l. si rivolge al mercato nazionale ed internazionale della moda, progetta e produce accessori per l'abbigliamento e le calzature, principalmente etichette, cartellini, motivi termoadesivi, strass e borchie, cinture e piccola pelletteria.

L'azienda nasce ufficialmente nel 2011, ma proviene dall'esperienza trentennale dei soci DIENPI nel campo degli accessori moda.

Il suo compito nel progetto è stato quello di produrre tessuti moda ecosostenibili a base di fibra di canapa marchigiana.



Esistampi S.r.l.

Esistampi è una delle principali realtà italiane per la progettazione e costruzione di stampi a iniezione per materie plastiche e materiali termoplastici.

In merito al progetto RECAGRI, ha apportato il proprio contributo in termini di: supporto alla progettazione di manufatti in materiale bioplastico derivante dalla canapa, realizzazione di stampi/attrezzature prototipo o finali atte a produrre i manufatti, collaudo e test degli stampi, lavorazioni su biopolimeri e packaging naturale.



Antica Stamperia Carpegna

Antica Stamperia Carpegna da sei generazioni stampa a mano su tela utilizzando matrici in legno e il tradizionale colore ruggine.

L'Antica Stamperia Carpegna è una delle poche attività di artigianato artistico tradizionale presente sul territorio del Montefeltro, riconosciuta con il marchio "1M... botteghe dell'eccellenza artigiana". In questo progetto ha effettuato la stampa artigianale su carta derivata dalla canapa.



Università e enti scientifici

Il progetto ha avuto il supporto tecnico-scientifico di:

UNIVPM

L'Università Politecnica delle Marche (Dipartimento D3A), è un ateneo a vocazione prevalentemente tecnico-scientifica che ha contribuito per la parte microbiologica, agronomica e della macerazione.



UNICAM

L'Università degli studi di Camerino, con la sua esperienza in fibra naturale ed ibridi fibra di vetro-fibra naturale, caratterizzazione meccanica, termica e chimica di questi materiali; ha contribuito allo studio e alla valorizzazione di sottoprodotti della canapa in chiave ambientale e industriale.



Enti pubblici e istituzioni locali

Fondamentale il ruolo dei Comuni:

Comune di Jesi

Ha fornito supporto logistico, divulgativo e sperimentazioni locali.



Comune di Fabriano

Ha partecipato con l'impiego sperimentale della fibra nella produzione di carta storica e promozione territoriale.



Grazie al coordinamento CIA, questi attori hanno collaborato in modo coerente, complementare e finalizzato a creare valore aggiunto locale.

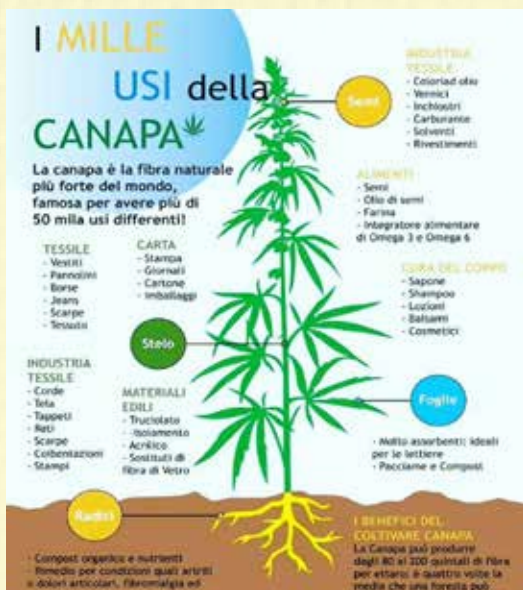
La loro sinergia ha permesso di ottenere risultati solidi, concreti e replicabili, rafforzando il legame tra agricoltura, comunità e innovazione.

Cia-Agricoltori Italiani è una delle maggiori organizzazioni di categoria in Italia e in Europa. Lavora per la salvaguardia e la valorizzazione del settore primario e per la tutela di imprese e agricoltori.

E' un'organizzazione professionale, impegnata per la costruzione di un'agricoltura forte e di qualità, capace di valorizzare tutte le risorse, di essere competitiva sul mercato e di concorrere a determinare il progresso equilibrato della società.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'obiettivo principale del progetto è stato quello di definire 4 filiere canapa per il no-food: tessile, biopolimeri, carta, bioedilizia e verifica delle capacità fitodepurative della canapa. Oltre questo si è voluto mettere a punto un impianto di decorticazione multifunzionale autogestito, a servizio di un'area di coltivazione medio-piccola.



RISULTATI, IMPATTO

TERRITORIALE E PROSPETTIVE

Il progetto RECAGRI ha prodotto risultati tangibili su più livelli: agronomico, tecnologico, economico, ambientale e sociale.

Il suo valore va ben oltre la somma delle attività svolte, rappresenta un modello di innovazione rurale che valorizza le competenze agricole, promuove la sostenibilità e attiva sinergie concrete tra il mondo produttivo, scientifico e istituzionale.

RISULTATI AGRONOMICI

Grazie alla collaborazione con il Dipartimento D3A dell'UNIVPM e le aziende agricole coinvolte, RECAGRI ha contribuito a validare tecniche colturali sostenibili specifiche per la canapa.

Sono state individuate varietà adatte al clima marchigiano, sia per fibra che per seme, con buone rese produttive e ottima qualità della materia prima.

Le rotazioni agrarie testate hanno dimostrato un miglioramento della fertilità del suolo, riduzione della pressione delle infestanti e aumento della biodiversità microbica.

L'adozione di pratiche a basso input chimico e l'impiego di macerazione biologica in campo hanno contribuito alla riduzione dell'impronta ecologica del ciclo produttivo, offrendo una valida alternativa alle coltivazioni intensive tradizionali.

RISULTATI TECNOLOGICI E PRODUTTIVI

Uno dei risultati più innovativi è stata la realizzazione del prototipo di macchina per la stigliatura, che consente di separare fibra lunga, fibra corta e canapulo direttamente in azienda agricola.

Questa soluzione, sviluppata con SPAPPERI N.T. S.r.l., permette alle imprese agricole di aggiungere valore alla materia prima, riducendo i costi di logistica e aprendo la strada alla filiera corta.

Parallelamente, è stato attivato un ciclo di trasformazione artigianale e industriale che ha dimostrato la reale utilizzabilità dei



semilavorati di canapa nelle produzioni locali: carta, abbigliamento sostenibile, packaging, materiali bio-compositi.

Le collaborazioni con DIENPI, Esistampi, Comune di Fabriano e La Campana hanno prodotto linee dimostrative di prodotti innovativi.

PERCORSO INTRAPRESO PER ARRIVARE ALLA MACCHINA PER LA STIGLIATURA

Di seguito troveremo tutte le fasi della logica della progettazione del



*Prima fase preliminare:
studio su macchine già
esistenti*



*Seconda fase preliminare:
studio della dinamica
della lavorazione*



*Seconda fase preliminare:
adattamento alle norma-
tive di sicurezza*

-Fase 1 del prototipo: la fase iniziale della costruzione del prototipo



-Fase 2 del prototipo: le prime prove di riuscita



-Prototipo finale: la macchina completata



Si può notare a confronto anche l'impianto tradizionale, di grandi dimensioni, dal quale è stata presa ispirazione e che veniva utilizzato prima del nuovo prototipo, che permette anche alle imprese più piccole di poter gestire in autonomia questa fase della stigliatura della canapa a livello aziendale o di un gruppo ristretto di agricoltori.



RISULTATI ECONOMICI E OCCUPAZIONALI

Il progetto ha coinvolto attivamente più di 15 aziende agricole CIA, che hanno potuto ampliare le loro competenze, sperimentare nuove filiere e diversificare la produzione. In parallelo, ha generato nuove opportunità occupazionali nei comparti della trasformazione, confezionamento e comunicazione dei prodotti a base canapa.

Le prime vendite di tessuti e manufatti derivati da coltivazioni locali hanno testimoniato l'interesse del mercato verso questi prodotti, aprendo scenari promettenti per le aziende del territorio.

IMPATTO TERRITORIALE E SOCIALE

RECAGRI ha attivato un meccanismo di cooperazione territoriale virtuosa, rafforzando la rete tra comuni rurali, università, artigiani e aziende agricole. Ha restituito centralità alle aree interne, spesso marginalizzate, valorizzando il loro potenziale in chiave di sostenibilità, innovazione e tradizione. Il progetto ha inoltre avuto una forte valenza educativa: numerose giornate divulgative, open day in campo, visite con studenti e seminari tecnici hanno contribuito alla diffusione della cultura della canapa, riducendo pregiudizi e promuovendo una visione moderna dell'agricoltura.

PROSPETTIVE FUTURE

Sulla base dei risultati ottenuti, RECAGRI potrà evolvere in:

Una cooperativa agricola di secondo livello, che gestisca in comune le fasi di trasformazione; Un centro di riferimento regionale per la canapa, dove fare formazione, assistenza tecnica e incubazione di progetti;

Una piattaforma per accedere a fondi PNRR, PSR, Horizon Europe, finalizzati alla bioeconomia e alla valorizzazione delle colture non alimentari.

Il futuro della canapa passa per progetti come RECAGRI, dove l'agricoltura non è solo produzione, ma anche innovazione, inclusione, responsabilità ambientale e rigenerazione territoriale.

CONCLUSIONI E VISIONE STRATEGICA

Il progetto RECAGRI, promosso dalla CIA Provinciale di Ancona, rappresenta un esempio concreto di come sia possibile rilanciare l'agricoltura italiana attraverso percorsi di innovazione, sostenibilità e valorizzazione territoriale. Non si è trattato di un semplice esperimento, ma di un modello operativo capace di connettere agricoltori, artigiani, università e istituzioni in una rete funzionale e produttiva.

L'intero percorso progettuale si fonda su un'idea semplice ma rivoluzionaria: ogni parte della canapa può essere utilizzata, trasformata, valorizzata. Una coltura antica torna così ad assumere un ruolo moderno, multifunzionale, perfettamente in linea con le nuove politiche agricole europee, con i principi della bioeconomia e con le aspettative di un mercato attento all'ambiente e alla tracciabilità. La CIA Ancona, grazie alla sua capillarità territoriale e alla capacità di aggregare competenze, ha svolto un ruolo essenziale nel coordinamento e nella realizzazione del progetto. Ha saputo costruire fiducia tra i partner, accompagnare le imprese agricole nell'adozione dell'innovazione e promuovere una nuova cultura del lavoro agricolo: imprenditoriale, consapevole, cooperativo.

Il futuro di RECAGRI potrà svilupparsi su più assi strategici:

La stabilizzazione della rete in una forma giuridica che ne garantisca la continuità (cooperativa, consorzio); L'estensione del modello ad altre colture a basso impatto ambientale, in logica agroecologica;

Il rafforzamento dell'identità territoriale della canapa marchigiana come prodotto agricolo innovativo e rappresentativo; La penetrazione nei mercati nazionali e internazionali, grazie alla qualità, alla sostenibilità e alla

narrazione valoriale legata al prodotto.

In una fase storica in cui l'agricoltura è chiamata a rispondere a sfide complesse – cambiamenti climatici, crisi energetiche, pressione demografica – RECAGRI mostra una strada concreta per affrontarle: investire nella conoscenza, nella cooperazione e nella capacità rigenerativa delle comunità agricole. La canapa è solo l'inizio. Con progetti come questo, è possibile costruire un nuovo paradigma produttivo: agricolo, ma anche culturale, dove le aziende associate alla CIA non sono semplici beneficiarie, ma protagoniste attive del cambiamento.

La CIA Ancona continuerà a sostenere queste traiettorie di sviluppo, promuovendo una visione dell'agricoltura moderna, inclusiva e profondamente connessa con le potenzialità del territorio.

LE PRINCIPALI ATTIVITA' DIVULGATIVE COORDINATE DALLA CIA

*Congresso di presentazione del progetto del
08 Aprile 2021*



*Prova dimostrativa del
06 Dicembre 2023*



Convegno conclusivo e seconda prova dimostrativa 21 Marzo 2025



BACHECA FOTOGRAFICA

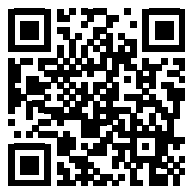
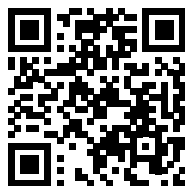


I principali protagonisti

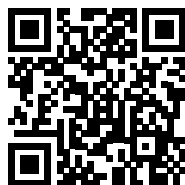


QR VIDEO

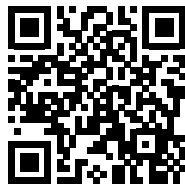
*Servizio TV prova
dimostrativa:*



Ripresa audio-video:



Marche DOC speciale CIA:



RINGRAZIAMENTI

Desideriamo esprimere la nostra più sincera gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito all'ideazione e alla realizzazione di questo progetto.

Un grande grazie a tutte le aziende che hanno partecipato attivamente, per il vostro supporto e la vostra disponibilità.

Senza di loro, non avremmo potuto dare il vita a questo progetto innovativo.

In particolare desideriamo esprimere la nostra più sincera gratitudine alla Regione Marche che attraverso il finanziamento del PSR Marche 2014/2022 ha reso possibile la valorizzazione di un prodotto con ottime potenzialità, sostenendo così lo sviluppo di una filiera corta e locale per la canapa.

Si ringraziano tutti e partner che hanno dimostrato possibile la collaborazione tra agricoltura, artigianato, industria e ricerca.

Questo opuscolo è il risultato del lavoro di squadra e della dedizione di molte persone, rappresentata dalla ottima riuscita del progetto Recagri, il quale, ci auguriamo possa avere un ottimo futuro.

Antonio Trionfi Honorati

